

## **Padova Domenica 31 gennaio 2010**

Il programma della giornata prevede in mattinata la visita alla **Cappella degli Scrovegni**.

Pranzo libero in centro storico.

Nel primo pomeriggio visita guidata alla **mostra “Telemaco Signorini e la pittura in Europa”** presso Palazzo Zabarella e al centro storico di Padova (Palazzo della Ragione con le piazze circostanti, Caffè Pedrocchi, Università il Bo’).

Il trasferimento avverrà in pullman Gran Turismo con partenza da Ravenna Piazza Vacchi. I biglietti d’ingresso alle strutture museali e i servizi guida sono compresi nel costo di partecipazione che viene proposto a **60 €** a persona escluso il pranzo.

Il Programma della giornata è il seguente:

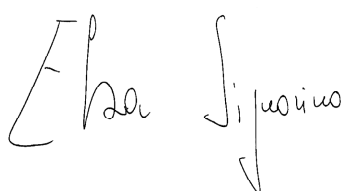
### **Domenica 31 gennaio 2010**

- Ore 07:30 Partenza da Piazza Vacchi per Padova;
- Ore 10:30 Visita libera dei Musei Civici degli Eremitani;
- Ore 11:20 Visita guidata alla Cappella degli Scrovegni (tempo di visita permesso 40 min.);
- Ore 12:00/12:30 Pranzo libero;
- Ore 13:30 Visita guidata alla mostra “Telemaco Signorini e la pittura in Europa” presso Palazzo Zabarella;
- Ore 15:30 Visita guidata al centro storico di Padova (in particolare il Palazzo della Ragione e le piazze circostanti, il caffè Pedrocchi e l’Università il Bo’);
- Ore 17:30 Partenza per Ravenna;
- Ore 20:00 Arrivo a Ravenna, Piazza Vacchi;

Il numero massimo dei partecipanti è di **30** persone. Per aderire all’iniziativa e per ulteriori informazioni rivolgersi alla Dott.ssa Licia La Sala telefonando allo 0544 36136 interno 2, oppure recandosi direttamente presso gli uffici in via Gordini, 27 a Ravenna (orari: dal lunedì al giovedì 9-13 / 15-18, venerdì ore 9-13).

**Ricordiamo, inoltre, che per poter aderire all’iniziativa è necessario versare la quota di partecipazione al momento dell’iscrizione.**

La Presidente di RavennAntica  
Elsa Signorino



La Presidente degli Amici di RavennAntica  
Patrizia Ravagli



**La Cappella degli Scrovegni e il centro di Padova:** la visita inizia da Piazza Eremitani dove si trovano la Cappella degli Scrovegni capolavoro di Giotto e i Musei Civici Eremitani.

**La Cappella degli Scrovegni** è custode del più completo ciclo di affreschi di Giotto, fu affrescata dal maestro fiorentino tra il 1303 e il 1305. Capolavoro della pittura del Trecento italiano ed europeo, è considerato il ciclo più completo di affreschi realizzato dal grande maestro toscano nella sua maturità. Colore e luce, poesia e pathos. L'uomo e Dio. Il senso della natura e della storia, il senso di umanità e di fede fusi assieme per narrare in un modo unico, irripetibile le storie della Madonna e di Cristo. Giotto termina gli affreschi della cappella entro i primi mesi del 1306. In questa data "...la cappella presenta un'architettura molto semplice: un'aula rettangolare con volta a botte, un'elegante trifora gotica in facciata, alte e strette finestre sulla parete sud, un'abside poligonale poi sopraelevata per la cella campanaria". Il ciclo pittorico della cappella è sviluppato in tre temi principali: gli episodi della vita di Gioacchino e Anna (riquadri 1-6), gli episodi della vita di Maria (riquadri 7-13) e gli episodi della vita e morte di Cristo. In basso a questi affreschi, una serie di riquadri illustra le allegorie dei Vizi e delle Virtù.

La mattina prosegue con la visita del centro della città, il **Palazzo della Ragione** e le Piazze circostanti (**Piazza delle Erbe, Piazza dei Frutti e Piazza dei Signori**) sede di un pittoresco mercato quotidiano, il **Caffe' Pedrocchi, l'Università il Bo'**, una delle più antiche d'Europa con il famoso cinquecentesco Teatro Anatomico e la cattedra di Galileo Galilei.

**La mostra "Telemaco Signorini e la pittura in Europa" a Palazzo Zabarella:** La mostra propone i massimi capolavori dell'artista toscano (ben oltre 100 le opere esposte, un album di prestatori internazionale che allinea anche il parigino Museo d'Orsay, che per l'occasione presta il famoso quadro di Degas L'Absinthe, e l'Hermitage di San Pietroburgo) vis a vis con quelli di altri grandi maestri della pittura europea del momento, da Degas a Tissot, Decamps, Troyon, Corot, Courbet, Rousseau. Un confronto affatto casuale ma attentamente mirato su assonanza di temi e di tempi, oltre che su reciproche frequentazioni e conoscenza.

Così i suoi "interni" si accompagneranno a quelli di **Edgar Degas**, le vie di numerose città italiane ma anche francesi o inglesi saranno raffrontate ad analoghi soggetti dipinti da **Tissot**. Esempi di un affascinante itinerario espositivo che documenterà l'intero percorso artistico di Signorini, presentando tutte le sue opere più significative e famose, arricchendolo di confronti forti, mirati, precisi, mai pretestuosi, con gli altri protagonisti della storia dell'arte in Europa negli ultimi decenni dell'Ottocento.

Ne emergerà la grandezza del fiorentino, unico, o quasi, tra i Macchiaioli a godere, già in vita, di un successo e di un mercato veramente internazionali. A suo favore giocarono, oltre all'indubbia maestria, la frequentazione dell'ambiente inglese di Firenze, i numerosi soggiorni prima in Italia e poi in Francia e Inghilterra dove entrò in contatto con un ambiente artistico in pieno fermento che certamente influenzò il suo stile.

Fine intellettuale, Signorini venne riconosciuto in Italia e in Europa anche per le sue qualità di critico militante, attento a ciò che accadeva nel mondo dell'arte ma anche nella società. Impegnato nel sociale, certo, ma allo stesso tempo raffinato dandy, frequentatore assiduo dei salotti à la page, intellettualmente snob da dichiarare la sua preferenza per "l'imperfetto dell'ingegno" rispetto al "perfetto della mediocrità". Non gli mancarono i riconoscimenti ufficiali (compresa la nomina a giurato della Biennale Venezia del 1896) ma le sue affermazioni taglienti e caustiche gli crearono anche molti nemici. Passioni, successi, incomprensioni, lotte che sembravano non scalfirlo. Una apparenza che, nel privato, lasciava il posto ad una irrequietezza, ad una sotterranea insoddisfazione.